

# MARTEDÌ 1 DICEMBRE

I settimana di Avvento – I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio  
per chi la mano tende, aperta:  
propizio giorno  
per l'accoglienza  
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?  
Perché il dubbio e la caduta?  
Perché più forte  
si levi il grido.  
Perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,  
la nostra vita,  
sono troppo colme di ricchezza:  
Gesù, Signore,  
vieni a spogliarle  
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo  
che l'uomo cerca  
è già iniziato nell'amore;  
Tu, vincitore del nostro male  
sei già presente  
in chi t'attende.*

### Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono  
da sempre,  
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.  
Più del fragore  
di acque impetuose,

più potente  
dei flutti del mare,  
potente nell'alto  
è il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Aprici gli occhi, o Padre!**

- Padre, nelle difficoltà che possiamo sperimentare, consentici di discernere il tuo agire salvifico.
- Padre, quando siamo abbattuti e scoraggiati, donaci l'umiltà di chi attende da te il dono della consolazione, della fiducia, del coraggio.
- Padre, riempi anche noi dei doni del tuo Spirito, perché sappiamo agire, come tuoi figli, per la pace, per la giustizia, per la riconciliazione.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## **LA MESSA**

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Zc 14,5.7

**Il Signore verrà, e tutti i santi con lui:  
in quel giorno splenderà una grande luce.**

### **COLLETTA**

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Is 11,1-10

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, <sup>1</sup>un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. <sup>2</sup>Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. <sup>3</sup>Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; <sup>4</sup>ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il

soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. <sup>5</sup>La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. <sup>6</sup>Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. <sup>7</sup>La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. <sup>8</sup>Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. <sup>9</sup>Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. <sup>10</sup>In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

*oppure:* Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

<sup>1</sup>O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

<sup>2</sup>egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia

e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

<sup>7</sup>Nei suoi giorni fiorisca il giusto

e abbondi la pace,

finché non si spenga la luna.

<sup>8</sup>E d'omini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

<sup>12</sup>Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.

<sup>13</sup>Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

<sup>17</sup>Il suo nome duri in eterno,  
davanti al sole germogli il suo nome.  
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra  
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,  
illuminerà gli occhi dei suoi servi.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 10,21-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>21</sup>In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso

nella tua benevolenza. <sup>22</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». <sup>23</sup>E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. <sup>24</sup>Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltano». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 342**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. 2TM 4,8

Il Signore, giusto giudice, darà la corona di giustizia a coloro che attendono con amore la sua venuta.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il fuoco dello Spirito**

«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10,23). Alla beatitudine dell'ascolto, molto presente nelle Scritture, ora si aggiunge la beatitudine della visione. In Gesù la Parola ascoltata diviene una parola che può essere vista, nel suo realizzarsi efficacemente nella storia. Colui che era stato annunciato dai profeti, e oggi in particolare dal rotolo di Isaia, ha preso carne in mezzo a noi e noi, come ricorda il prologo della Prima lettera di Giovanni, abbiamo «veduto e udito» (cf. 1Gv 1,1-3).

Sorge però un interrogativo serio: davvero i nostri occhi vedono il realizzarsi delle promesse messianiche? I segni annunciati da Isaia non paiono presenti nella nostra vicenda umana. Il lupo non dimora ancora con l'agnello, né il leopardo si sdraia accanto al capretto (cf. Is 11,6). Molti continuano ad agire iniquamente e la conoscenza del Signore è ben lungi dal riempire la terra (cf. 11,9). Che cosa allora vedono i nostri occhi? Che cosa possono contemplare per gustare la beatitudine della visione?

Probabilmente deve cambiare il nostro sguardo, per divenire simile al modo di vedere e di giudicare di Gesù. Anche i suoi occhi, nel momento in cui lo Spirito fa sgorgare dal suo cuore, nella gioia e nella benedizione, l'inno di lode al Padre, non hanno molto da vedere. Egli ha già iniziato a profetizzare la propria passione e morte: i primi due annunci sono risuonati nelle pagine precedenti

(cf. Lc 9,22.44-45). Dunque, ciò che egli vede in questo momento è la resistenza e il rifiuto che la sua predicazione sta incontrando e di cui intuisce l'esito finale, che sarà la condanna a morte. Ha da poco sperimentato, nel suo cammino verso la città santa, la cattiva accoglienza che gli riserva un villaggio della Samaria, nel quale «non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme» (9,53). «Quando videro ciò», racconta ancora Luca, Giacomo e Giovanni chiedono a Gesù di poter invocare «un fuoco dal cielo» per consumare coloro che lo rifiutano (cf. 9,54). Gesù sta vedendo le stesse cose che vedono i suoi discepoli, eppure la sua reazione è completamente diversa. Non invoca un fuoco per distruggere e consumare, per annientare e abbattere chi gli diventa di ostacolo e impedimento. In lui agisce un altro fuoco, quello dello Spirito Santo, che pone sulle sue labbra, e prima ancora nel suo cuore, le parole della benedizione e della lode. Nella situazione difficile che inizia a sperimentare, e che ultimamente lo condurrà sulla croce, non invoca il Padre perché gli spiani il cammino eliminando ogni intralcio, e neppure gli chiede di punire, come vorrebbero i «due figli del tuono» (Mc 3,17) Giacomo e Giovanni, coloro che lo rifiutano. Nulla di tutto questo, loda e benedice, perché comunque riconosce il modo paradossale con il quale il Padre sta attuando nella storia il suo disegno salvifico. Se c'è chi lo rigetta, soprattutto tra i capi del popolo, tra i dottori della Legge, tra gli esperti delle Scritture, c'è al contrario chi lo accoglie, tra i piccoli e i poveri. Tra di loro Gesù

pone anzitutto se stesso, perché è solo condividendo l'atteggiamento umile e confidente dei piccoli della terra che si può riconoscere l'agire di Dio. «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (Lc 10,22), esclama Gesù. Quello che non riceve da coloro che non lo accolgono, sa di poterlo ricevere dal Padre, ma sa anche che per riceverlo ha bisogno di essere come un povero, che non possiede nulla se non quello che gli viene donato.

Anche noi non vediamo ancora il pieno realizzarsi delle profezie messianiche di Isaia. Possiamo però condividere con Gesù lo sguardo che sa discernere l'agire di Dio che matura nella storia, anche se al momento il seme buono è nascosto nel terreno e non ha sprigionato tutta la sua vita e la sua fecondità. Dio agisce, e allora anche noi dobbiamo e possiamo agire. Non solo lodando e ringraziando, ma anche impegnandoci per la giustizia e la pace, lasciandoci ricolmare dai doni dello Spirito. Gli occhi che vedono hanno bisogno di labbra che sappiano promettere il proprio impegno, di piedi e di braccia che sappiano operare collaborando con Dio all'attuazione delle sue promesse.

*Padre buono, metti anche in noi, nel nostro cuore e sulle nostre labbra, i doni dello Spirito, affinché sappiamo benedire e ringraziare, riconoscendo la sapienza del tuo agire nella storia, che non è secondo la nostra falsa sapienza, ma secondo la misura larga e sovrabbondante del tuo amore. Donaci la povertà di chi sa ricevere, l'umiltà di chi sa ringraziare, la solidarietà di chi sa condividere.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Charles de Foucauld, eremita (1858-1916).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

### **Luterani**

Eligio, vescovo (660).

**ANCORA MOLTA  
STRADA DA FARE**

*Giornata mondiale contro l'AIDS*

Il ritmo dei progressi nella riduzione delle nuove infezioni da HIV, nell'aumento dell'accesso alle cure e della fine della mortalità correlata all'AIDS è in rallentamento, come si evince dal rapporto dell'UNAIDS del 2019. L'aggiornamento mostra un quadro variegato con alcuni Paesi che stanno facendo notevoli progressi, mentre altri stanno vivendo un nuovo balzo delle nuove infezioni da HIV e dei decessi correlati all'AIDS. Globalmente, nel 2018 circa 1,7 milioni di persone sono state contagiate dall'HIV, una diminuzione del 16% dal 2010, un risultato dovuto principalmente ai progressi costanti registrati in gran parte dell'Africa orientale e meridionale. Il Sudafrica, ad esempio, ha compiuto enormi progressi e ha ridotto con successo le nuove infezioni da HIV di oltre il 40% e i decessi correlati all'AIDS di circa il 40% dal 2010. Tuttavia, c'è ancora molta strada da fare nell'Africa orientale e meridionale, la regione più colpita dall'HIV, e ci sono stati aumenti preoccupanti delle nuove infezioni da HIV nell'Europa orientale e nell'Asia centrale (29%), nel Medio Oriente e nel Nord Africa (10%) e in America Latina (7%) (dal sito [www.quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it)).